

Sommario

<i>Il maggio glaciale sconvolge l'agricoltura. Danni superiori ai 500 milioni di euro.....</i>	<i>1</i>
<i>Maltempo: chiesto lo stato di calamità per l'agricoltura lombarda</i>	<i>2</i>
<i>I tentacoli delle mafie anche sulle campagne. Business da oltre un miliardo di euro.....</i>	<i>2</i>
<i>Retromarcia dell'Europa sulle oliere senza etichetta nei ristoranti</i>	<i>3</i>
<i>Corte di Giustizia Europea: l'Italia non si può opporre alla coltivazione degli Ogm.....</i>	<i>3</i>
<i>Ok dell'Europarlamento ai negoziati per l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti.....</i>	<i>3</i>
<i>Dopo 15 anni di attesa, per i salumi italiani si sono aperte le frontiere del "nuovo mondo".....</i>	<i>4</i>
<i>Accordo tra Ministero della salute e Oie per migliorare la qualità dei servizi veterinari.....</i>	<i>4</i>
<i>In Italia rischio "trascurabile" per il morbo della "mucca pazza".....</i>	<i>5</i>
<i>Per gli allevatori bufalini scatta l'obbligo di trasmissione mensile dei dati di produzione latte.....</i>	<i>5</i>
<i>Latte: produzione nelle quote, non si pagherà il prelievo supplementare del mese di marzo</i>	<i>5</i>
<i>Le condizioni per il trasferimento di titoli in presenza di debiti da quote latte</i>	<i>6</i>
<i>Corte dei Conti: per Agea discontinuità di indirizzi politici e riduzione dei finanziamenti.....</i>	<i>6</i>
<i>Misura 111 PSR: 1,1 milioni per la formazione degli operatori agricoli</i>	<i>6</i>
<i>Unioncamere Lombardia: presentato il bando Eco-Innovation 2013</i>	<i>7</i>
<i>Al via studio di fattibilità per la rete ecologica del Lambro</i>	<i>7</i>
<i>Progetto FARENAIT: attivo lo Sportello di informazione e consulenza tecnica on demand</i>	<i>7</i>
<i>Vini e prodotti tipici biologici lombardi a "Vino Bio e...dintorni".....</i>	<i>8</i>
<i>Successo e partecipazione per la seconda Festa Interregionale dell'Anp - Cia.....</i>	<i>8</i>
<i>Domenica 2 giugno a Milano in Zona 5 torna "La Campagna nutre la Città".....</i>	<i>9</i>

Il maggio glaciale sconvolge l'agricoltura. Danni superiori ai 500 milioni di euro

I danni per le campagne italiane, sconvolte dal maltempo ammontano a oltre 500 milioni di euro. Le conseguenze peggiori si registrano al Nord, specialmente in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna. Nelle regioni settentrionali si è avuto un aumento del 50% delle precipitazioni rispetto al 2012. E nei campi allagati dalle eccezionali piogge e colpiti addirittura da abbondanti nevicate da violente grandinate e trombe d'aria, le coltivazioni hanno subito gravi danni: dal mais alla soia, dall'ortofrutta alla vitivinicoltura, dal riso ai pomodori all'olivicoltura Non solo. Le conseguenze sono state pesanti anche per i terreni, devastati da frane e smottamenti, e per le strutture aziendali (serre, stalle, magazzini, fienili, cantine), fortemente danneggiate.

Le temperature sotto la media hanno determinato ovunque ritardi nelle fioriture. Non solo. Le piogge torrenziali hanno stravolto le operazioni di semina, ritardandole di un mese almeno, se non rendendole proprio impossibili. Per il mais si parla già di cali di produzione del 30% in Lombardia, di oltre il 40% in Piemonte e del 35% in Veneto. Se si aggiunge anche la perdita secca del primo raccolto delle foraggere, che stanno marcendo nei campi allagati, è chiaro che si va verso un crollo delle scorte di mangime con effetti diretti sulla filiera zootecnica. Anche per il settore del riso si rischia una situazione critica. Si prevedono consistenti rallentamenti per le semine e la produzione, secondo le prime stime, può diminuire di circa il 20%.

Analogo discorso per l'ortofrutta. È allarme per la frutta estiva, come pesche, albicocche e prugne; ci sono grossi ritardi nella prima fruttificazione, uno dei momenti più importanti dello sviluppo del futuro raccolto. Mentre sono in pericolo, oltre a molte piante di ciliegi, fragole, meloni, patate e insalate, completamente sott'acqua o soffocati dal fango. Per l'ortofrutta si prevedono perdite di raccolto del 15% in Lombardia e Piemonte, del 10% in Veneto, mentre in Emilia Romagna il calo produttivo per il settore può raggiungere dimensioni superiori, soprattutto per quello che riguarda i pomodori.

www.cia.it

Maltempo: chiesto lo stato di calamità per l'agricoltura lombarda

"Regione Lombardia ha già inoltrato la richiesta al Ministero per il riconoscimento dello stato di calamità per l'agricoltura, mentre attendiamo i dati sui danni alle colture su base provinciale. Contestualmente ho chiesto l'applicazione di interventi e misure urgenti a sostegno del comparto. Tutto questo già da venerdì scorso, in attesa di approvare l'apposita delibera in Giunta". È quanto dichiarato dall'assessore regionale all'Agricoltura Giovanni Fava.

In particolare l'assessore ha scritto al ministro per le Politiche agricole, chiedendo di attivare ogni iniziativa possibile, per alleviare la grave situazione, anche con la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei lavoratori dipendenti, il differimento dei termini per gli adempimenti degli obblighi tributari, la sospensione delle rate e degli effetti del credito agrario per sei mesi e l'ottenimento del ristoro economico a valere sui fondi di solidarietà nazionali. Inoltre, come accaduto per le altre Regioni che hanno effettuato le stesse segnalazioni è stato chiesto un intervento nei confronti degli organi comunitari competenti, affinché gli eventi causati dal maltempo "siano riconosciuti come riconducibili a forza maggiore e circostanze eccezionali, come previsto dal regolamento comunitario n.73 del 2009, per consentire l'attivazione delle procedure che permettano ai produttori di mantenere il diritto agli aiuti.

Le precipitazioni piovose particolarmente abbondanti hanno raggiunto un totale quasi pari a quello di un intero anno solare, più che raddoppiando quanto si attendeva secondo le serie storiche del periodo. Piogge, temperature basse e violente grandinate hanno impedito la preparazione dei terreni per la semina. In particolare, per quanto riguarda il mais, coltura tipicamente lombarda, sono attese perdite nella produzione finale non inferiori al 30%.

Ai danni di una mancata produzione si sommano quelli derivanti da contratti di fornitura privati già sottoscritti dalle imprese agricole, senza trascurare le difficoltà amministrative pendenti nella presentazione delle domande per ottenere i contributi Pac (normalmente, il 15 maggio è la data da rispettare per l'indicazione delle colture già seminate, in funzione dei premi da "domanda unica" per ettaro). L'assessore Fava ha ricordato al ministro che la mancata semina, per l'assenza di condizioni naturali minime per realizzarla, determina ostacoli amministrativi rispetto ai quali sono prevedibili, per esperienza precedente, prossime e notevoli difficoltà con la Commissione europea.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

I tentacoli delle mafie anche sulle campagne. Business da oltre un miliardo di euro

La contraffazione e la frode alimentare generano nel nostro Paese un fatturato da oltre un miliardo di euro l'anno. Un fenomeno criminale nelle mani delle mafie che sempre più allungano i loro tentacoli nelle campagne italiane: più di 240 reati al giorno, praticamente otto ogni ora, oltre 350 mila agricoltori (un terzo del totale) che hanno subito e che subiscono gli effetti della criminalità organizzata. Lo ha evidenziato nei giorni scorsi la Cia-Confederazione italiana.

Oggi gli agricoltori sono vittime delle mafie che praticano ogni mezzo illegale per impadronirsi del business che ruota attorno al sistema agroalimentare: furti di attrezzature e mezzi agricoli, usura, racket, abigeato, estorsioni, il cosiddetto "pizzo", discariche abusive, macellazioni clandestine, danneggiamento e incendi alle colture, aggressioni, truffe nei confronti dell'Unione europea, "caporalato", abusivismo edilizio, saccheggio del patrimonio boschivo, agropirateria. Un dato su tutti: il 20% (2.245 su 11.238) dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sono rappresentati da terreni destinati all'agricoltura.

Non solo. Vi è un fitto intreccio di interessi tra famiglie mafiose siciliane, clan camorristici e 'ndrangheta calabrese nella gestione della filiera agroalimentare, che va dall'accaparramento dei

terreni agricoli alla produzione, dal trasporto delle merci su gomma allo stoccaggio della merce, dall'intermediazione commerciale alla fissazione dei prezzi, fino ad arrivare agli ingenti investimenti destinati all'acquisto di catene di supermercati o interi centri commerciali.

E in questo "assalto", proprio il fenomeno della contraffazione e della frode costituisce un'area remunerativa di investimento per la criminalità organizzata, al pari della produzione e dello spaccio della droga, della gestione della prostituzione, del gioco d'azzardo, del controllo dell'immigrazione clandestina e del lavoro nero. In generale il mercato del falso fattura circa 7 miliardi di euro e il settore più colpito, dopo l'abbigliamento, gli accessori e i cd e dvd, è l'alimentare. Nel 2012 sono stati sequestrati più di 10 milioni di alimenti contraffatti. I più "clonati" sono l'olio d'oliva, i formaggi, le conserve di pomodoro, il vino e anche molti prodotti "bio" o freschi come gli agrumi.

www.cia.it

Retromarcia dell'Europa sulle oliere senza etichetta nei ristoranti

Cattive notizie per il made in italy agroalimentare e la tutela dei consumatori.

La Commissione europea ha deciso di fare retromarcia sulla norma che vieta l'uso di bottiglie senza etichetta e oliere anonime nei locali pubblici. Lo ha annunciato la scorsa settimana il Commissario europeo Dacian Ciolos in una conferenza stampa.

La proposta aveva ricevuto nel comitato di gestione il sostegno di quindici Stati membri, non sufficiente a formare la maggioranza qualificata necessaria per l'approvazione definitiva della norma, per cui sarebbe spettato alla Commissione europea di decidere. "Viste le reazioni piuttosto forti di alcuni paesi consumatori", ha spiegato Ciolos, "la decisione è quella di ritirare la proposta". Contro di essa si erano soprattutto espressi i primi ministri britannico David Cameron e olandese Mark Rutte.

Il Commissario ha comunque annunciato l'avvio di una consultazione con i rappresentanti del settore hotel, ristorazione e catering "per vedere come ottenere lo stesso obiettivo di tutela dei consumatori senza aggiungere nuova burocrazia".

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Corte di Giustizia Europea: l'Italia non si può opporre alla coltivazione degli Ogm

L'Italia non può imporre un'ulteriore procedura di autorizzazione per la messa a coltura in Italia di mais Ogm (il Mon810) già autorizzato dall'Unione europea e neppure sanzionare penalmente chi non vi si adegua. È quanto sancito da un'ordinanza della Corte di giustizia europea nell'ambito del procedimento penale a carico di Giorgio Fidenato, accusato di aver messo in coltura mais Ogm senza previa autorizzazione nazionale.

In buona sostanza i giudici europei hanno ribadito che la coltivazione di organismi geneticamente modificati come il mais mon 810 non può essere assoggettata a una procedura nazionale di autorizzazione quando l'impiego e la commercializzazione della stessa varietà è già autorizzata dall'Unione. La Corte ha anche precisato che, in base all'articolo 26 bis della direttiva 2001/18/ce per Parlamento europea e del Consiglio dei Ministri, uno Stato membro non può opporsi in generale alla messa in coltura sul suo territorio degli organismi geneticamente modificati in attesa dell'adozione di misure di coesistenza volte a evitare la presenza involontaria di organismi geneticamente modificati in altre colture.

Il provvedimento ha suscitato molte critiche in Italia, anche da parte di diverse organizzazioni di settore che hanno chiesto al Governo la rapida introduzione di una clausola di salvaguardia al fine di tutelare la qualità e la tipicità dell'agricoltura nostrana.

Per leggere integralmente il testo dell'ordinanza:

[http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?](http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=137582&pageIndex=0&doclang=it&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=3605304)

[text=&docid=137582&pageIndex=0&doclang=it&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=3605304](http://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=137582&pageIndex=0&doclang=it&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=3605304)

Ok dell'Europarlamento ai negoziati per l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti

Sì ai negoziati per un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti a condizione che siano salvaguardati i principi essenziali dell'Ue ed in particolare il principio di precauzione in materia di

sicurezza alimentare, anche per ciò che riguarda gli organismi geneticamente modificati e la clonazione, nonché quelli in materia di diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche. Questi i termini del via libera concesso dall'Europarlamento nei giorni scorsi, che ha chiesto di essere comunque tenuto informato sugli sviluppi delle trattative.

Il Consiglio dei ministri Ue discuterà se autorizzare l'apertura dei negoziati e secondo quali direttive nel mese di giugno. Le trattative con gli Usa potrebbero quindi iniziare nel mese di luglio; la commissione spera diconcluderle entro la fine del 2014.

<http://www.europarl.europa.eu/>

Dopo 15 anni di attesa, per i salumi italiani si sono aperte le frontiere del “nuovo mondo”

Ci sono voluti ben 15 anni di trattative, ma finalmente il provvedimento è operativo: a partire dal 28 maggio, anche i salumi italiani a bassa stagionatura (ovvero al di sotto dei 14 mesi) possono essere esportati negli Stati Uniti. Per salami, pancette, coppe e culatelli si apre quindi un'opportunità senza precedenti, visto che gli Usa rappresentano un mercato di sbocco fondamentale per il “made in Italy” agroalimentare che ha registrato nel 2012 un incremento di vendite dell'11%.

L'Aphis (l'ufficio del Dipartimento dell'Agricoltura Usa con poteri di controllo e di tutela in materia di allevamenti) ha infatti riconosciuto a pieno titolo l'indennità sanitaria di Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Trento e Bolzano dalla malattia vescicolare del suino e ha quindi liberalizzato la commercializzazione dei salumi a breve stagionatura, eliminando le cosiddette “barriere non tariffarie” all'entrata di questi prodotti nel Paese a stelle e strisce. Così salami e coppe vanno ad aggiungersi agli altri salumi nazionali che già sono ben radicati oltreoceano: l'export di prosciutti crudi, cotti, speck e mortadelle “made in Italy” negli Stati Uniti, infatti, “vale” oltre 68 milioni di euro l'anno a quota 5.890 tonnellate. Ora l'ampliamento della gamma dei salumi esportati in Usa, con il via libera ai prodotti a bassa stagionatura, avrà nuove importanti ricadute economiche: già nel 2014, secondo elaborazioni Assica (Associazione industriali delle carni e dei salumi), il fatturato legato alle vendite dei nostri salumi sul mercato americano potrebbe crescere fino a sfiorare gli 80 milioni di euro. Con un aumento percentuale superiore al 17%.

Lo stop al blocco è strategico per tutta la filiera zootecnica italiana, tanto più che arriva in un momento di forte sofferenza per le 26.197 aziende suinicole della penisola, che stanno scontando un forte calo della domanda interna. Non solo. La liberalizzazione dell'export dei salumi a bassa stagionatura è rilevante anche dal punto di vista della lotta alle frodi e all'italian sounding, visto che negli Stati Uniti il 70% dei nostri prodotti alimentari è imitato, dalla finta soppressata lucana al culatello “made in Uruguay”.

www.cia.it

Accordo tra Ministero della salute e Oie per migliorare la qualità dei servizi veterinari

È stato firmato a Parigi, durante l'81ma sessione generale dell'Oie, un accordo di collaborazione tra il Ministero della salute e l'Organizzazione mondiale per la sanità animale (Oie) con la finalità di migliorare la qualità dei servizi veterinari dei paesi considerati strategici per l'Italia.

“Quest'accordo è un atto importante per il nostro paese”, ha sottolineato il Ministero, “poiché permetterà ai nostri istituti zoo profilattici sperimentali di svolgere insieme al Ministero ed all'Oie delle attività di cooperazione internazionale con diversi paesi, in particolare con quelli dell'Europa dell'est e dell'area mediterranea”. La finalità dell'accordo, ha chiarito il ministero, è pertanto quella di rafforzare il controllo delle malattie del bestiame e la sicurezza alimentare, potenziando le strutture veterinarie di diagnostica e di controllo, mediante la collaborazione tecnica e la formazione di personale adeguatamente qualificato.

L'Italia fornisce già un contributo significativo alle attività dell'Oie mettendo a disposizione, grazie alla rete degli istituti zoo profilattici sperimentali, 3 centri di collaborazione e 11 laboratori di referenza per diverse malattie animali”.

www.salute.gov.it

In Italia rischio “trascurabile” per il morbo della “mucca pazza”

Con una risoluzione approvata il 28 maggio 2013, l'Organizzazione mondiale per la sanità animale (Oie), ha ufficialmente declassato da “controllato” a “trascurabile” il livello di rischio per l'Italia riguardo all'Encefalopatia spongiforme bovina (Bse).

“Il livello di rischio trascurabile”, ha spiegato il Ministero della salute, è il migliore sulla base della classificazione in tre categorie: trascurabile, controllato e indeterminato”. Insieme a Giappone, Israele, Olanda, Slovenia e Usa, l'Italia va così ad aggiungersi agli attuali 19 paesi, sui 178 aderenti all'Oie, che hanno raggiunto la qualifica sanitaria di rischio “trascurabile”. “Questo riconoscimento di una favorevole situazione epidemiologica”, ha concluso il Ministero, potrà avere per il nostro paese notevoli ricadute positive anche sul fronte del commercio internazionale dei prodotti alimentari di origine bovina. Potrà infatti consentire l'ampliamento dell'esportazione di carni bovine e di prodotti derivati quali la bresaola”.

www.salute.gov.it

Per gli allevatori bufalini scatta l'obbligo di trasmissione mensile dei dati di produzione latte

Lo scorso 22 aprile il Mipaaf (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) ha emanato la circolare PQA 7013, attuativa del decreto ministeriale 473 del 14 gennaio 2013.

Tale decreto riporta le disposizioni nazionali per la rilevazione della produzione di latte di bufala, prevedendo l'obbligo, da parte degli allevatori, di registrare giornalmente il quantitativo di latte prodotto da ciascun animale bufalino presente in stalla e in produzione e di trasmettere i dati al Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

La circolare 7013 del 22 aprile 2013 specifica nel dettaglio le prescrizioni per gli allevatori e definisce le modalità di trasmissione delle dichiarazioni di produzione.

A far data dal 1° maggio 2013, l'allevatore ha l'obbligo di trasmettere con cadenza mensile, entro i primi 10 giorni lavorativi del mese stesso, la dichiarazione dei dati di produzione del primo giorno del mese per singolo capo bufalino unitamente all'indicazione del numero delle bufale in produzione e al quantitativo di latte di massa prodotto per il mese precedente. Sempre a far data dal 1° maggio 2013 l'allevatore ha l'obbligo di trasmettere, entro il primo giorno lavorativo di ciascuna settimana del mese, la dichiarazione settimanale con i quantitativi di latte di massa prodotti nella settimana precedente.

Per semplificare la trasmissione dei dati mensili e settimanali l'Amministrazione ha predisposto, sul portale dei servizi del Mipaaf, una specifica applicazione telematica accessibile tramite credenziali personali (username e password).

Per consentire alle imprese di organizzare la propria operatività è stata prevista una fase transitoria, della durata di 6 (sei) mesi, nel corso della quale gli allevatori possono utilizzare, in alternativa alla trasmissione telematica, una dichiarazione cartacea appositamente predisposta. È possibile scaricare tale dichiarazione nell'area riservata del portale del Ministero.

Per approfondimenti:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6381>

Latte: produzione nelle quote, non si pagherà il prelievo supplementare del mese di marzo

I produttori di latte non dovranno versare ad Agea il prelievo mensile per la campagna produttiva 2012/2013 in scadenza oggi, 30 maggio 2013, e relativo al mese di marzo. La decisione è stata comunicata il 28 maggio 2013, da Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) e motivata dal fatto che non è stato superato il quantitativo nazionale di riferimento, dal momento che l'ammontare del latte consegnato, 10.871.559 tonnellate, risulta inferiore alla quota consegne nazionale.

www.agea.gov.it

Le condizioni per il trasferimento di titoli in presenza di debiti da quote latte

Il trasferimento dei titoli, in presenza di un debito in capo al soggetto cedente, può essere effettuato solo se quest'ultimo ha un portafoglio titoli il cui valore complessivo risulta superiore al debito stesso e il trasferimento può riguardare solo quei titoli il cui valore totale eccede il valore del debito.

Con la circolare n. ACIU.2013.554 del 14.05.2013, AGEA Coordinamento ha specificato le condizioni per il trasferimento di titoli in caso di debiti derivanti dal settore quote latte. Quando si verifica tale situazione, sempre che il debito sia oggetto di rateizzazione e il debitore (che cede i titoli) sia in regola con il pagamento delle rate, è consentito il trasferimento dei titoli a condizione che il cedente presenti un specifica fidejussione bancaria a favore di AGEA, di importo pari a quello dei titoli da trasferire e predisposta utilizzando il modello contenuto nella circolare sopra indicata.

Per approfondimenti e per consultare la circolare AGEA:

http://www.ue.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=ProgrammazioneComunitaria/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213604496354&pagename=PROCOMWrapper

Corte dei Conti: per Agea discontinuità di indirizzi politici e riduzione dei finanziamenti

Una discontinuità in materia di indirizzi politico amministrativi dovuta al succedersi, di diverse persone fisiche sia nella veste di organo monocratico, sia quali membri dell'organo collegiale di amministrazione.

È quanto rilevato dalla Corte dei Conti nella propria relazione sulla gestione finanziaria dell'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) negli esercizi dal 2009 al 2011.

La Corte ha anche segnalato la riduzione dell'apporto finanziario dello Stato che "costituisce la fonte di finanziamento pressoché esclusiva dell'Agenzia". Tutti e tre gli esercizi esaminati hanno fatto registrare un disavanzo (per complessivi 134,5 milioni di euro) collegato per l'appunto alla riduzione degli stanziamenti statali (passati da 215 milioni nel 2008 a 121 milioni nel 2011) e compensato da positive operazioni di riaccertamento in conto residui attivi e passivi per l'importo di 154,6 milioni di euro.

In merito alla gestione dei finanziamenti comunitari a favore del comparto agricolo italiano la Corte ha anche rilevato che nel triennio 2009-2011 è stata registrata una riduzione dell'importo delle correzioni e rettifiche finanziarie (passate da 961 milioni del triennio 2006-2008 a 183 milioni del triennio in esame) alla quale però hanno fatto seguito, nel successivo esercizio, imputazioni per 273 milioni di euro alla data del 30 novembre 2012.

Per quanto concerne, sempre in ambito UE, il prelievo supplementare per quote latte, risulta che l'Italia ha corrisposto all'Unione europea 2.537 milioni di euro relativamente alle campagne lattiero-casearie 1995/96-2008/2009.

Nel complesso, quindi, a titolo di rettifiche e correzioni finanziarie e di prelievo supplementare, l'economia nazionale ha sopportato un onere di 4.525 milioni di euro al 30 novembre 2012.

Per consultare la relazione della Corte dei Conti:

www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/.../delibera_32_2013.pdf

Misura 111 PSR: 1,1 milioni per la formazione degli operatori agricoli

Ammonta a un milione e centomila euro la somma messa a disposizione con la Misura 111 (PSR) per formare gli operatori del settore agricolo-forestale per il 2013. Scopo del bando promosso dalla Direzione generale Agricoltura di Regione Lombardia è promuovere le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze, come supporti indispensabili agli operatori del settore agricolo-forestale, per definire e attuare opportune scelte gestionali.

Due gli interventi previsti e rispettivamente dotati di un finanziamento di 250.000 euro per la sottomisura A e 850.000 per la sottomisura B, per un totale di 1 milione e 100.000 euro. Con la sottomisura A (formazione) si punta all'aggiornamento professionale degli agricoltori e delle altre persone coinvolte nelle attività agricole e forestali, per favorire: l'acquisizione di conoscenze tecniche e l'introduzione di processi innovativi per l'applicazione di sistemi produttivi compatibili

con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, la gestione degli habitat e delle specie animali; sistemi produttivi e tecniche di gestione aziendale compatibili, con l'attuazione dei progetti di rete ecologica a varia scala; una corretta tutela dell'ambiente e del benessere animale; nuove forme di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni agricole; moderne tecniche di gestione contabile, conduzione e ricettività aziendale; la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

La sottomisura B (informazione e diffusione della conoscenza) è finalizzata a: diffondere le conoscenze tecniche e i processi innovativi per favorire il miglioramento qualitativo dei prodotti agricoli, il collegamento e l'interazione fra le diverse fasi delle filiere produttive, la conoscenza di nuovi metodi di allevamento; supportare i processi di internazionalizzazione dell'impresa agricola; agevolare i processi di riorganizzazione aziendale orientati allo sviluppo della multifunzionalità, alla diversificazione produttiva e alle produzioni 'no food'; favorire l'introduzione e la diffusione della 'precision farming' e di pratiche agronomiche a minor impatto ambientale, che non solo possano rappresentare un ampliamento degli sbocchi di mercato per le produzioni, ma che permettano anche la tutela, la conservazione e il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio; favorire l'introduzione e la diffusione di metodi di allevamento che, migliorando l'igiene e il benessere degli animali, consentano un ritorno economico per l'imprenditore e una maggiore garanzia per il consumatore.

Le domande per accedere al bando possono essere presentate fino al 31 luglio 2013.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Attivita&childpagename=DG_Agricoltura%2FWrapperBandiLayout&cid=1213605284713&p=1213605284713&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213301212321&pagename=DG_AGRWrapper&tipologia=BandiEuropei

Unioncamere Lombardia: presentato il bando Eco-Innovation 2013

Il 13 maggio 2013 è stato pubblicato il bando di Unioncamere Lombardia Eco-Innovation 2013.

Il Programma punta a colmare il divario tra il settore della ricerca e il mercato nel campo dell'innovazione eco-sostenibile. In particolare il Bando è orientato verso:

- Materiali di riciclo e di riciclo dei processi;
- Prodotti per l'edilizia sostenibile;
- Il settore alimentare e delle bevande;
- L'efficienza idrica, il trattamento e la distribuzione dell'acqua;

Il budget totale del progetto ammonta a circa 31,5 mln €.

Per approfondimenti:

<http://www.unioncamerelombardia.it/?/in-linea-con-bruxelles.-fatti-e-informazioni-dall-unione-europea/eventi-ufficio-bruxelles>

Al via studio di fattibilità per la rete ecologica del Lambro

Pronto a partire uno studio di fattibilità per realizzare la "rete ecologica del Lambro". Il progetto che prevede la riqualificazione e il ripristino della funzionalità ecologica del fiume e delle aree verdi ad esso limitrofe, durerà circa un anno. Si tratta di un'iniziativa promossa da Ersaf (ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) comune di Milano, politecnico di Milano, Legambiente Lombardia e finanziato dalla Fondazione Cariplo.

www.ersaf.lombardia.it

Progetto FARENAIT: attivo lo Sportello di informazione e consulenza tecnica on demand

Uno sportello regionale di informazione e consulenza sulle tematiche relative alla gestione dell'attività agricola nelle Aree della Rete Natura 2000 in Lombardia. Si di una delle azioni di competenza di Regione Lombardia previste nel progetto LIFE+ Farenait. Lo sportello sarà attivo presso Ersaf per un anno (dal 1 giugno 2013 al 31 maggio 2014) e svolgerà la sua attività secondo due modalità operative:

- Sportello consulenza specialistica on demand: fornirà risposte a specifiche richieste di singoli, o

gruppi di, operatori relative agli aspetti tecnico-gestionali, legali, amministrativi del rapporto agricoltura/Aree Natura 2000. La consulenza on demand verrà resa prevalentemente on line, via telefono o direttamente presso l'ufficio dello sportello con sede c/o ERSAF via Pola, 12 Milano. La presenza dell'esperto verrà assicurata tutti i mercoledì in orario 9.30-12.30, 14.00 -17.00. Ove necessario in seguito a specifiche richieste potranno essere previsti sopralluoghi e consulenze sul campo.

- Sportello informativo dinamico: con lo scopo di informare a livello locale rispetto alle tematiche generali legate alle Aree natura 2000 e alle relative implicazioni gestionali e amministrative a livello territoriale e promuovere la realizzazione di interventi e progetti di sviluppo rurale mediante una migliore conoscenza delle opportunità per gli operatori legati al circuito Natura 2000. Una volta al mese l'esperto sarà presente a livello locale e svolgerà attività di animazione e conoscenza direttamente sul territorio nei confronti delle amministrazioni locali o dei gruppi di interesse che verranno ritenuti significativi o che ne faranno esplicita richiesta.

www.reti.regione.lombardia.it

Vini e prodotti tipici biologici lombardi a “Vino Bio e...dintorni”

Si svolgerà il 15 e 16 giugno 2013, presso la struttura di Riccagioia (Torrazza Coste – PV), “Vino Bio e...dintorni”, mostra-mercato di vini e prodotti tipici biologici lombardi.

La manifestazione è promossa da Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF, Riccagioia sspa, AIAB, La Buona Terra e le OOPP.

Il programma prevede per sabato mattina il convegno “Vino bio e ...dintorni”, che mirerà a fare chiarezza sugli aspetti tecnico-scientifici della vinificazione biologica e sulla normativa, etichettatura e commercio dei vini biologici (seguirà programma dettagliato).

Dalla tarda mattinata di sabato 15 e per tutta la domenica 16 sarà allestita una mostra mercato per aziende produttrici di vini (circa 30) e di prodotti alimentari (circa 18) biologici.

La partecipazione alla manifestazione è da parte delle aziende è gratuita e svolgendosi su suolo privato, non necessita di autorizzazioni di occupazione e per la vendita temporanea. Nel caso le adesioni fossero superiori al numero di spazi disponibili verrà fatta una selezione in base ai criteri di: maggiore diversificazione possibile dei prodotti in vendita; rappresentatività territoriale; ordine di iscrizione. L'allestimento sarà curato da Riccagioia sspa e da ERSAF.

Durante la manifestazione saranno organizzate degustazioni guidate e attività per bambini, per i quali si chiede la collaborazione degli espositori presenti a fornire il prodotto.

Saranno venduti solo prodotti etichettati “biologico” secondo la normativa vigente.

www.ersaf.lombardia.it

Successo e partecipazione per la seconda Festa Interregionale dell'Anp - Cia

Il governo agisca concretamente e non carichi di ulteriori tagli una fascia di popolazione come quella dei pensionati. È il messaggio lanciato alla Festa Interregionale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Confederazione Italiana Agricoltori, svoltasi venerdì 24 e sabato 25 maggio a Mantova.

La manifestazione ha visto la presenza di oltre quattrocento pensionati provenienti da Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte. Oltre al convegno di venerdì pomeriggio dedicato ai medici di base e alla conferenza stampa sul futuro delle pensioni, i partecipanti hanno potuto visitare il capoluogo virgiliano e il mercato contadino allestito dal Consorzio Agrituristico Mantovano in collaborazione con CIA Lombardia.

Nel corso della conferenza stampa conclusa da Vincenzo Brocco presidente nazionale Anp e da Dino Scanavino vicepresidente nazionale vicario della Cia, sono stati lanciati in particolare due messaggi: una forte richiesta alle Regioni e al Governo di sostenere la sanità sui territori e una più equa politica delle pensioni.

Più in generale dalla due giorni è emerso un richiamo all'equità verso agricoltori e pensionati: i primi perché hanno i redditi falciati dal crollo dei prezzi dei prodotti agricoli e dall'aumento dei costi, i secondi perché, abitando nelle aree rurali, soffrono sempre più la chiusura dei servizi sul territorio.

www.pensionaticia.it

Domenica 2 giugno a Milano in Zona 5 torna “La Campagna nutre la Città”

Nuovo appuntamento domenica 2 giugno 2013 presso il portico del Complesso Monumentale Chiesa Rossa, in via San Domenico Savio 3 a Milano con il mercato contadino “La Campagna nutre la Città”.

L’iniziativa organizzata dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) della Lombardia con il patrocinio del Consiglio di Zona 5 del Comune di Milano è una vetrina delle produzioni agricole regionali che vede la presenza dei produttori agricoli della Lombardia.

Per tutta la giornata, dalle 9.00 alle 18.00, sarà possibile acquistare prodotti freschi e trasformati, sia biologici che da produzioni tradizionali, come formaggi (vaccini, caprini e bufala), salumi, farine e prodotti da forno, frutta e verdura, miele e prodotti dell’alveare, vini, conserve varie, piante. Sarà inoltre proposto il laboratorio “Facce d’erba”, in cui la natura offrirà le forme e i colori per costruire delle facce. Una caccia al tesoro nell’erba per poi dare vita a bocche, capelli e persino nasi.

Per la stretta attinenza con il tema di Expo Milano 2015, il mercato contadino “La Campagna Nutre la Città” è stata inserita negli Expo Days 2013, promosso dal Comune di Milano.

I successivi appuntamenti del mercato del mercato contadino “La campagna nutre la città” saranno programmati a partire da settembre.

<http://www.turismoverdelombardia.it/eventi/>

<http://www.cialombardia.org/mercati%20contadini/Index.htm>

L’archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all’indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

**Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura**